

CCCXLVII SEDUTA

(POMERIDIANA)

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 1952Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 16 e 50.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1953 ». (191)

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*, esordisce affermando che la discussione del bilancio ha rivelato uno stato di disagio generale; la riprova è data dal tentativo fatto dai sardisti di scindere le loro responsabilità dagli alleati di ieri. Evidentemente, la strada seguita dalla Giunta non può essere accettata, per disciplina di partito, che dai democristiani.

L'oratore sostiene che le incertezze e l'imbarazzo del primo periodo di avviamento non sono oggi più giustificabili, dopo parecchi anni di vita autonomistica. Le responsabilità degli alleati di ieri, i sardisti, e di quelli di oggi, i missini, si riveleranno interamente al momento del voto. Essi hanno mosso diverse critiche al bilancio, manifestando così il loro disagio; si tratterà di vedere se saranno conseguenti con le loro critiche. Persino nel Gruppo democristiano non tutti sono concordi nel giudicare positivamente il bilancio in esame. L'oratore sostiene che nella relazione di maggioranza sono stati inseriti elementi riguardanti non soltanto il bilancio regionale, ma anche gli altri enti pubblici, e ciò per tentare di giustificare in qualche modo la azione della Giunta. Per Covacovich non sa-

rebbe necessario addirittura inserire i piani studiati dalla Giunta nel bilancio regionale, quasi che essi si possano isolare dal problema autonomistico generale. Secondo l'oratore, in quattro anni di attività la Giunta avrebbe dovuto almeno impostare i problemi principali dell'Isola, ciò che non ha saputo o voluto fare.

Quando si parla di bilancio di classe, si intende dire che la Giunta ricalca la politica della vecchia classe dirigente rifiutando le istanze autonomistiche, cioè delle forze che le sinistre rappresentano.

Dando un rapido sguardo alla struttura della Regione si può affermare, secondo l'oratore, che essa è astratta, perchè si è creato un centro senza periferia; cioè si è creata la Regione lasciandola staccata dalla vecchia Sardegna e dai suoi infiniti problemi. Perchè in quattro anni la Giunta non ha realizzato il controllo sugli Enti locali? Non lo ha realizzato perchè la Democrazia Cristiana intende mantenere ai Prefetti il controllo dei Comuni. Perciò, in molte occasioni il Presidente della Regione ha dovuto subire l'iniziativa dei Prefetti.

La Democrazia Cristiana non ha voluto capire che essendo la Regione un istituto nuovo, anche il suo bilancio avrebbe dovuto avere un carattere diverso da quello degli enti già esistenti. Questo principio è anche facilmente desumibile dallo Statuto speciale.

A proposito della rottura dei monopoli, il bilancio non contiene nessun elemento positivo. In Sardegna poche famiglie continuano a sfruttare le ricchezze del sottosuolo, a depredare i pastori, senza che la Giunta muova un dito per modificare la situazione esistente. La Giunta non intende inserire nel

bilancio regionale nessuna voce contro i monopoli detenuti dalla classe di cui essa è emanazione. Il Gruppo comunista ha suggerito i mezzi per rompere anche il monopolio elettrico e quello della pesca, ma questi suggerimenti sono caduti nel vuoto. Altrettanto può dirsi per il problema agrario.

Il bilancio può dirsi, perciò, privo di ogni contenuto autonomistico. Esso è imperniato completamente sui bilanci statali e legato alle necessità ed alle esigenze della classe dirigente che sempre ha contrastato l'autonomia. La prima legislatura regionale lascia un vuoto in campo autonomistico. L'oratore si augura che questo vuoto sia colmato da coloro che succederanno agli attuali amministratori regionali.

CORRIAS EFISIO (D.C.), Assessore alle finanze, si rifà alla relazione scritta per quanto riguarda le ragioni che hanno spinto la Giunta a presentare un bilancio simile a quello degli anni scorsi. Secondo l'oratore, la Giunta non poteva modificare l'impostazione del bilancio senza tradire la fiducia accordata dal Consiglio in passato. Le innovazioni apportate rappresentano un normale adattamento a situazioni nuove verificatesi.

L'oratore respinge l'accusa mossa alla Giunta di aver voluto strozzare la discussione presentando il disegno di legge all'ultimo momento.

Ricorda in proposito che anche quando il bilancio è stato presentato tempestivamente la discussione in Consiglio non è durata più di quattro giorni. Il fatto è che la sinistra non vuole approfondire l'esame del bilancio limitandosi a discutere i principi ispiratori, i programmi e le ideologie dei partiti di governo. Mentre la Giunta propone la soluzione di problemi concreti, le sinistre si limitano ad elencare tutto ciò che non è stato ancora fatto. Sarebbe onesto, secondo l'oratore, dare un giudizio e muovere critiche costruttive anche a ciò che la Giunta ha realizzato e intende realizzare nel futuro. E' giusto che si muovano critiche, ma sarebbe anche auspicabile che si presentassero soluzioni concrete dei problemi ancora aperti.

A proposito dei consuntivi, l'oratore sostiene che la Giunta si è trovata di fronte a gravi difficoltà nel redigerlo, soprattutto a farlo esaminare celermente dalla Corte dei Conti. E' vero che lo Statuto impone un termine preciso per la presentazione del bilancio consuntivo, ma è pur vero che la Giunta non può assumersi la responsabilità dei ritardi

dovuti ad altri istituti. Sarebbe opportuno approntare una legge per imporre alla Corte dei Conti un termine preciso per l'esame dei documenti che la Giunta le sottopone. Comunque, i consuntivi del 1950 e 1951 verranno sottoposti all'esame del Consiglio quanto prima.

Dell'incremento delle entrate, in Consiglio, non si è parlato per niente. L'oratore dichiara che il Senato ha approvato la proposta di legge presentata dal Consiglio che prevede il passaggio alla Regione di una quota delle imposte pagate dalle imprese che agiscono in Sardegna.

L'attuazione di questa legge comporterà un incremento delle entrate regionali di oltre un miliardo. Vi sono anche altre proposte di legge che, se approvate dal Parlamento, comporteranno un ulteriore notevole incremento di entrate.

A proposito della determinazione della quota I.G.E., l'oratore riconosce che non si è potuta ancora giungere ad una conclusione perchè sono intervenuti fatti nuovi, tuttavia si sono fatti notevoli passi avanti e la Giunta ha fondate speranze di giungere presto ad una vantaggiosa soluzione del problema.

Anche la soluzione del conguaglio è sempre a un punto morto. Le trattative e le discussioni vengono condotte con estrema decisione; l'oratore ritiene prossima la soluzione di questo problema.

Sulla creazione dei porti franchi prevista dallo Statuto, le Camere di Commercio di Sassari e Nuoro hanno espresso parere contrario, mentre solo quella di Cagliari ha espresso parere favorevole. E' una questione da esaminare attentamente, perchè interessa categorie e settori non sempre omogenei. Sui porti di quarta classe si è invece riusciti ad arrivare ad una conclusione decisamente favorevole all'Isola, e le relative convenzioni saranno presto firmate.

Concludendo, l'oratore dichiara che la Giunta si impegna a studiare e a risolvere i problemi sardi ancora aperti. E' soltanto una questione di mezzi e di tempo.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, prende atto della dichiarazione del consigliere Pernis sulla efficienza pratica dell'Istituto autonomistico e ringrazia l'opposizione di sinistra per il tono elevato con il quale ha mosso le sue critiche alla Giunta.

L'impostazione del bilancio ricalca fedelmente quelli degli anni passati, e cioè preve-

de interventi in molte direzioni anche di non stretta competenza regionale, perchè si attiene alle norme previste dallo Statuto. Le materie di competenza della Regione sono previste dagli articoli 3 e 4 dello Statuto; lo articolo 5, tuttavia, prevede che si possano adottare norme di integrazione e attuazione di leggi statali su altre materie. Ciò comporta un intervento regionale apparentemente dispersivo in taluni settori, nei quali lo Stato non opera in sufficiente misura. Si tratta di stabilire un dosaggio di mezzi tra i vari settori, ma l'impostazione data dall'attuale Giunta al bilancio non potrà essere modificata dai futuri amministratori perchè corrisponde ai dettati costituzionali e alla realtà sarda. Le critiche su questo punto, secondo l'oratore, sono specieose e generiche.

Nel primo programma della Giunta era stato inserito il problema della riforma fondiaria, ma da allora è intervenuto un fatto nuovo, cioè la legge stralcio, che opera una riforma agraria con mezzi statali. La Giunta non ha rinunciato a studiare e a realizzare la riforma fondiaria, ma attende di intervenire per ampliare e completare rapidamente i risultati sociali che indubbiamente l'azione dello Stato non mancherà di conseguire.

Anche l'industrializzazione dell'Isola, secondo l'oratore, richiede tempo e fatica, ma sarà conseguita. Occorre, intanto, creare le condizioni ambientali favorevoli perchè l'industrializzazione possa realizzarsi, ed è in questa direzione che la Giunta ha proceduto in questi anni. Anche la Carta geologica sarà approntata celermente, ora che il Governo ha rinunciato al rinvio della legge regionale sulla materia.

A proposito del disegno di legge sul controllo degli Enti locali, l'oratore afferma che esso è stato predisposto fin dal 1951 ma che, successivamente, è sorta la necessità di studiare e approfondire molti aspetti del problema che è più complesso e delicato di quanto possa apparire a prima vista. La soluzione di questo problema investe la vitalità della stessa autonomia regionale.

A proposito dei piani particolari, l'oratore osserva che in certi settori l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno equivale all'attuazione dei piani previsti dall'articolo 8. Il piano per l'elettrificazione dei Comuni è stato recentemente approvato dal Governo dopo una lunga controversia. Per la sua attuazione è stato concesso un contributo di 500 milioni. Altri due piani particolari sono stati approntati e presentati al Consiglio regionale per l'esame. L'oratore si augura che il Con-

siglio esamini rapidamente due dei piani precedentemente presentati dalla Giunta, quello sugli acquedotti e quello per le scuole, affinché possano essere sottoposti all'approvazione del Governo.

La Giunta ha impostato in bilancio la somma di cento milioni per il Piano organico previsto dall'articolo 13 dello Statuto. Il comitato di studio, che avrebbe dovuto svolgere il suo compito celermente, è ancora al lavoro. E' stato sostituito uno dei componenti del comitato per consentire una conclusione più rapida dei lavori. L'oratore dichiara che tutti i piani, eccetto quello per l'agricoltura, sono stati predisposti e inviati all'E.C.A. E' necessario però impostare il piano finanziario, ma esso deve essere studiato e approntato dallo Stato, dall'E.C.A. e dalla Regione. Comunque, secondo l'oratore, quando il piano sarà attuato, diverse opere complementari saranno già state realizzate, come la diga sul Flumendosa.

L'oratore risponde brevemente ai consiglieri che hanno sollevato problemi particolari, quali quello degli aiuti alle popolazioni colpite da avversità atmosferiche e della lotta antianofelica.

Concludendo, l'oratore riafferma la serietà dell'impostazione del bilancio e nutre fiducia che anche coloro che hanno mosso critiche alla Giunta riconoscano che essa non poteva fare più di quanto ha fatto. La Giunta accoglie le proposte della Commissione e alcuni emendamenti annunciati da vari Gruppi nel corso della discussione generale.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) chiede che la seduta venga sospesa per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 45, viene ripresa alle ore 20 e 30).

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'ordine del giorno Serra - Melis - Pernis - Lay Giovanni - Asquer - Zucca - Torrente - Colia - Covacovich - Amicarelli - Castaldi:

« Il Consiglio regionale sardo, considerata l'urgenza di provvedere a soddisfare l'interesse regionale al sollecito funzionamento nei nuovi locali già allestiti ed arredati della Clinica medica dell'Università di Cagliari, dà mandato alla Giunta regionale di predisporre con urgenza un disegno di legge da sottoporre al Consiglio, nel quale sia prevista la concessione *una tantum* all'Università di Cagliari del contributo di lire 50 milioni da destinare alla prima attivazione del funziona-

mento della sua Clinica medica generale nei nuovi locali di S. Guglielmo ».

ASQUER (P.S.I.) illustra l'ordine del giorno. Sostiene che la Clinica medica universitaria è ormai completa in tutte le sue parti e in grado di funzionare. Propone che la Giunta presenti un disegno di legge che preveda un contributo *una tantum* di 50 milioni da destinarsi alla Clinica medica di Cagliari.

SERRA (D.C.) concorda con Asquer e rileva che lo Stato ha speso per la costruzione della Clinica un miliardo e 55 milioni.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la Giunta è favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Serra e altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Puligheddu - Contu - Soggiu Piero - Melis - Lai Aldo - Casu - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, considerato che il patrimonio venatorio dell'Isola costituisce una ricchezza che va rapidamente diminuendo nella mancanza di una adeguata difesa legislativa; che pertanto è evidente l'urgenza di una appropriata legislazione che — nel quadro della competenza esclusiva riconosciuta alla Regione — regoli l'importante materia con criteri di protezione, ripopolamento, valorizzazione turistica, senza interferenze estranee alla Regione stessa, impegna la Giunta regionale a presentare una legge ispirata alle constatazioni ed ai criteri suesposti, in termini tali da poter essere approvata entro la presente legislatura ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) si rimette a quanto proposto nel corso della discussione generale.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Puligheddu ed altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Puligheddu - Contu - Lai Aldo - Melis - Casu - Stangoni - Filigheddu - Masia - Gardu - Muretti:

« Il Consiglio regionale, considerata la situazione di evidente disagio morale e materiale in cui versa una parte dei dipendenti degli Uffici agrari della Regione, che non beneficia neppure della indennità di primo impianto, il che li induce a cercare di ottenere il trasferimento fuori dell'Isola o a trovare, comunque, miglior sistemazione, ritenuto essere di preminente interesse per la Regione il formarsi di un corpo di tecnici agrari che abbia, per lunga pratica acquisita nello speciale ambiente sardo, profonda conoscenza dei problemi agricoli del territorio ove è chiamato ad esplicare la sua attività, dà mandato alla Giunta di presentare con la massima urgenza al Consiglio un provvedimento con il quale si provveda ad integrare adeguatamente le competenze a tutti i dipendenti dell'Ispettorato Agrario Compartimentale e degli Ispettorati Agrari Provinciali ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) rinunzia alla illustrazione.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Puligheddu - Contu - Lai Aldo - Melis - Soggiu Piero - Stangoni - Casu:

« Il Consiglio regionale, considerata la urgenza di dare applicazione alla legge nazionale che prevede un contributo a favore dei proprietari di case danneggiate dalle alluvioni del 1951, con l'emissione immediata dei relativi decreti; impegna la Giunta ad esperire la più sollecita azione perchè i decreti stessi siano emessi senza ulteriore indugio e, considerata l'impossibilità nella quale i titolari dei decreti stessi si trovano e si troveranno per mancanza di disponibilità liquide ad effettuare le riparazioni ove non ottengano, dagli istituti bancari, lo sconto del contributo, dà mandato alla Giunta di presentare, con la massima urgenza, una legge con la quale si stabilisca la fideiussione della Regione a favore delle banche sino all'ammontare del 60

per cento delle somme fissate in ogni singolo decreto, prendendo allo stesso tempo opportuni accordi con gli istituti bancari operanti nell'Isola perchè le anticipazioni vengano effettuate con la massima sollecitudine possibile ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) lo illustra.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, lo accetta.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Puligheddu ed altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Era - Pinna - Sechi Eufemia - Melis:

« Il Consiglio Regionale della Sardegna, in sede di discussione del P.L. n. 191 "Approvazione del bilancio per il 1953" con riferimento allo stanziamento del cap. 85 "Contributi straordinari a favore di istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza", attese le urgenti necessità della benemerita "Fondazione Brigata Sassari" per orfani di guerra, fatti presenti agli onorevoli consiglieri regionali con un appello circolare della Presidenza della Istituzione, fa voti affinchè l'onorevole Giunta predisponga apposito progetto legge per il ricovero a pagamento di orfani di guerra di combattenti sardi negli appositi istituti ».

ERA (P.N.M.) si riserva di intervenire per illustrare il problema in sede di discussione del capitolo 85.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Era ed altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Soggiu Piero - Melis - Contu - Stangoni - Casu - Puligheddu - Lai Aldo - Meloni - Sotgiu Girolamo - Morgana - Era - Filigheddu - Sechi Eufemia - Falchi Pierina - Pernis - Pinna:

« Il Consiglio regionale impegna la Giunta ad assumere l'iniziativa per l'acquisto di ope-

re originali del pittore Giuseppe Biasi e per la creazione in Sassari di un padiglione presso il Museo Nazionale "Sanna" per la raccolta e l'esposizione al pubblico delle opere stesse, disponendo a tal fine specifico un contributo sino a 30 milioni da erogarsi sul contributo destinato all'E.S.I.T. per l'esercizio 1953 a norma della L.R. 22 novembre 1950, n. 62».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) illustra l'ordine del giorno.

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, dichiara di aver avuto notizia che la collezione Biasi è stata donata al Comune di Cagliari.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che del problema si è parlato anche con la sorella del Biasi.

CASTALDI (D.C.) si dichiara contrario all'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara che dopo la notizia riferita da Covacivich deve ritirare la sua adesione all'ordine del giorno.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, precisa che la sorella del Biasi si rivolse al Comune di Cagliari perchè venissero custodite le opere del pittore scomparso. Ciò, secondo l'oratore, non può impedire che l'ordine del giorno possa essere approvato.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Soggiu Piero ed altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Era - Muretti - Azzena - Melis - Falchi Pierina:

« Il Consiglio Regionale della Sardegna, in sede di discussione del P.L. n. 191 "Approvazione del bilancio regionale per il 1953", con riferimento allo stanziamento del cap. 100 "Contributi e sussidi alle Università" fa voti affinchè nella ripartizione delle sovvenzioni tra le due Università si compia un atto di fraterno adeguamento ».

ERA (P.N.M.) ricorda che il Consiglio approvò due leggi per le Università sarde. Ritiene che sarebbe un atto di giusta riparazione concedere un ulteriore contributo all'Uni-

versità di Sassari, che versa in condizioni particolarmente disagiate.

D'ANGELO (P.N.M.) precisa che i contributi concessi dalla Regione non riguardano le attrezzature universitarie, ma le spese per la istituzione ed il funzionamento della Facoltà di Agraria di Sassari e di Economia e commercio di Cagliari. I criteri seguiti sono stati perciò di perfetta parità.

SERRA (D.C.) afferma che il Consiglio e la Giunta hanno sempre agito con giustizia nella ripartizione delle provvidenze fra le Province, per cui prega di ritirare l'ordine del giorno.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno e fa osservare che l'Università di Sassari gode di maggiori contributi regionali perchè la facoltà di Economia e Commercio di Cagliari, per il cui funzionamento si era deciso di dare un contributo, non è stata ancora istituita.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Era ed altri.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Meloni - Melis:

« Il Consiglio regionale, rilevato che un notevole incremento delle entrate 1953 sarà conseguito con l'attribuzione alla Regione della quota di imposta sui redditi realizzati da imprese aventi sede nella Penisola e stabilimenti o dipendenze in Sardegna; considerato che una quota rilevante di tale incremento deriva dai redditi connessi alle attività minerarie, impegna la Giunta regionale a predisporre adeguati provvedimenti a favore dei paesi minerari per essenziali lavori pubblici di carattere igienico-sanitario e sociale ».

MELONI (P.S.D.I.) sostiene la necessità, anche per l'apporto notevole che l'industria mineraria dà alle entrate regionali dopo l'approvazione della legge sulla quota di imposta sui redditi delle aziende con sede nella Penisola, che per le zone minerarie vengano adottati provvedimenti adeguati alle loro necessità.

SENES (M.S.I.) dichiara di accettare l'ultima parte dell'ordine del giorno, ma di dover

respingere tutta la prima parte. Il principio enunciato in essa è pericoloso ed ingiusto, in quanto ogni settore potrebbe pretendere benefici proporzionati alle sue capacità contributive.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ultima parte dell'ordine del giorno; la prima parte potrebbe essere accolta, ma con molta prudenza.

MELONI (P.S.D.I.) afferma che si tratta di un problema di giustizia nei confronti delle zone minerarie.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno fino alle parole: « Attività minerarie ».

(Non è approvata).

Mette in votazione la restante parte dello ordine del giorno.

(E' approvata).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Serra - Giua Angelo - Gardu - Azzena:

« Il Consiglio regionale, in sede di esame del cap. 113 del bilancio 1953, considerato che, per porre rimedio ai grandi danni subiti dai fabbricati delle zone alluvionate nell'ottobre 1951, sia lo Stato che la Regione hanno adottato tempestivamente diversi provvedimenti legislativi, e cioè: 1) In applicazione del D.L. 12-4-1948, n. 1010, contenente le disposizioni generali e permanenti per urgenti interventi resi necessari in dipendenza di pubbliche calamità, lo Stato si impegna a costruire e costruiva in brevissimo tempo e dovunque nelle zone suddette un numero notevolissimo di case-ricovero per gli alluvionati poveri rimasti senza tetto; 2) La Giunta regionale il 19-10-1951 (ad appena tre giorni dal disastro) presentava il progetto di legge n. 128 il quale diventava — votato dal Consiglio regionale all'unanimità e con urgenza — la legge n. 17 in data 27-10-1951, per la quale la Regione assumeva a proprio e totale carico la urgente riparazione ed il consolidamento di fabbricati già adibiti ad abitazione e relative dipendenze anche agricole e zootecniche; con lo stanziamento di cui al cap. 103 *bis* del bilancio 1951, in lire 150 milioni, veniva così provveduto alla riparazione di un numero notevolissimo di fabbricati nelle zone alluvionate delle tre Province sarde; 3) con la legge 10

gennaio 1952, n. 9, lo Stato inoltre si è assunto l'onere della concessione di contributi — dal 40 al 90 per cento della spesa a seconda della posizione economica e capacità finanziaria dei sinistrati singoli — per le spese occorrenti relativamente ai fabbricati alluvionati; tale provvidenza può ottenersi a istanza dei singoli interessati entro il termine del 31-12-1952; considerato che almeno una parte dei sinistrati, per mancata conoscenza della suddetta legge 10-1-1952, n. 9 potrebbe incorrere in decadenza dai benefici di cui sopra e che pertanto sembra indispensabile ottenere una proroga del termine suindicato del 31 dicembre 1952; impegna la Giunta regionale: 1) a richiedere, in collegamento con i parlamentari sardi, che il termine del 31-12-1952 fissato dalla legge 10-1-1952, n. 9, per la attivazione da parte degli interessati delle pratiche relative ai fabbricati alluvionati, venga d'urgenza congruamente prorogato; 2) a proseguire nell'attività di assistenza e di finanziamento relativamente alle riparazioni già intraprese per effetto della legge regionale 27 ottobre 1951, n. 17, con lo stanziamento previsto dal cap. 113 del bilancio 1953, nonché per quelle che non potessero per qualsiasi motivo trovare soddisfazione con le provvidenze statali; 3) a proseguire nell'opera di collegamento con gli Uffici del Genio Civile delle tre Province sarde, in coordinamento con il Provveditorato alle OO.PP. per la Sardegna, affinché vengano applicate con la maggiore sollecitudine e con la più ampia estensione tutte le provvidenze statali sulla materia a favore dei sinistrati delle alluvioni dell'ottobre 1951 ».

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, dichiara di votare a favore dell'ordine del giorno.

SENES (M.S.I.) dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno, e propone che il termine previsto per l'attivazione delle pratiche possa essere oltre che prorogato anche riaperto nel caso che le provvidenze della Giunta giungessero, per qualsiasi motivo, in ritardo.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) chiede la votazione per divisione. Propone di sostituire la parola «proseguire» con «intensificare» al punto 2.

SERRA (D.C.) accoglie la proposta.

PRESIDENTE mette in votazione la prima

parte dell'ordine del giorno fino a: « del 31 dicembre 1952 ».

(*E' approvata*).

Mette in votazione la seconda parte dell'ordine del giorno, con le modifiche proposte da Senes e Sotgiu Girolamo.

(*E' approvata*).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Covacivich - Castaldi - Serra - Cerioni:

« Il Consiglio regionale fa voti perché prima della fine della presente legislatura vengano dati alla stampa gli atti del Consiglio stesso ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Covacivich - Castaldi - Serra - Pernis:

« Il Consiglio regionale, preso atto dello sforzo del Governo e della Regione per favorire, nel quadro delle provvidenze per l'industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole, le industrie della Sardegna; constatato che le imprese qui operanti preferiscono spesso — senza neanche interpellare le industrie e gli artigiani locali — provvedersi fuori dell'Isola, ignorando lo sforzo che l'industria sarda sta facendo per adeguare sempre più le proprie attrezzature alle nuove esigenze; invita la Giunta a svolgere opera di persuasione sia attraverso l'Unione degli Industriali che direttamente perché in ogni caso vengano interpellati e tenuti in particolare considerazione le industrie e gli artigiani della Sardegna, e, ogni qualvolta ciò sia possibile, che dai grandi appalti vengano scorporate e poste in gara separatamente quelle parti dei lavori che possono essere eseguite localmente ».

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*, chiede che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara che il Gruppo comunista può accettare la seconda e terza parte dell'ordine del giorno, mentre non può accettare la prima.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno fino alla parola «Sardegna».

(*E' approvata*).

Mette in votazione la seconda parte.

(E' approvata).

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta dalla Presidenza della Giunta la richiesta di nominare la Commissione paritetica per lo studio del problema della quarta Provincia di Oristano. Propone di chiamare a far parte della Commissione un rappresentante di ogni Gruppo; in tal modo ogni Provincia potrebbe essere rappresentata pariteticamente da due consiglieri.

COVACIVICH (D.C.) propone che della Commissione vengano chiamati a far parte anche due consiglieri della zona di Oristano.

PRESIDENTE fa osservare che ciò non sarebbe regolamentare.

SENES (M.S.I.) propone che sia il Presidente a scegliere i componenti della Commissione, tenendo presenti esclusivamente i criteri di pariteticità richiesti.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, ritiene che la proposta del Presidente sia accettabile.

MELIS (P.S.d'A.) propone che il Presidente convochi i Capigruppo per adottare una decisione circa il numero dei componenti e la composizione della Commissione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) concorda con Melis.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) afferma che non si può formare una Commissione composta da un rappresentante di ogni Gruppo; si deve invece tenere conto della consistenza numerica dei Gruppi.

PRESIDENTE osserva che attenendosi a questo principio sarebbe molto difficile costituire una Commissione paritetica fra le tre Province.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) ritiene che tutti i Gruppi debbano trovare un accordo per rispettare la pariteticità richiesta.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, fa sua la proposta di Melis di demandare al Presidente e ai Capigruppo ogni decisione in merito.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 21 e 40.